



La Civetta



Bimestrale *Glocal* del Circolo degli Inquieti

Anno XIII - N.4 - Agosto-Settembre 08

DELLA LIGURIA D'OCCIDENTE

Direttore Editoriale e Presidente del Circolo degli Inquieti: Elio Ferraris. Direttore Responsabile: Giovanni Timossi. Editore: Circolo degli Inquieti, Via Amendola 13, 17100 Savona. C.F. 92057080092 - Aut. Trib. di Savona n. 461/96. Stampa Cooptipograf C.so Viglienzoni 78, r Savona. Poste Italiane S.p.a. Spedizione in A.P. 70% DIREZIONE COMMERCIALE SAVONA

E' bello o è tremendo essere inquieti?

E' una virtù o un vizio, una malattia o un segno di vivacità dell'anima e della mente?

di **Marcello Veneziani**

Inquietum est cor nostrum... Tra le mille feste e i tremila festival che si abbattono come cicloni sul nostro paese, più svariate sagre della salsiccia, ce n'è uno svoltosi il 30-31 maggio e 1 giugno e dedicato a un tema ineffabile: è la Festa dell'Inquietudine, andata in scena a Finale ligure.

Già mettere insieme Finale e infinito, ovvero una località terminale e un tormento interminabile, è una bella impresa, leggermente pazzoide. Ma non si tratta di un capriccio dell'azienda soggiornio, tanto per tirar su turisti e media.

Chi lo promuove è un signore, Elio Ferraris, che ha fatto dell'inquietudine la propria bandiera. Fa una rivista dedicata agli Inquieti, che si chiama in modo inquietante La Civetta, che ho scoperto essere l'organo ufficiale degli inquieti, quasi un ossimoro; e promuove ogni anno, da svariati anni, un premio agli inquieti dell'anno.

Quest'anno ha pensato in grande e ha promosso una sontuosa tre giorni, con mostre, spettacoli, dibattiti e teatro, più svariate celebrazioni dell'inquietudine. Gran Successo.

E' divertente e assortito il cast che vi ha partecipato, compreso chi scrive, tra filosofi, creativi, imprenditori, cantanti e artisti di varia natura.

Ma l'inquietudine è davvero il tema del giorno? Sono combattuto dalla tentazione di dare due risposte opposte. Ma che dite, oggi la gente non è inquieta per niente, vive e basta, anzi si lascia vivere. Inquietudine vuol dire tormento del pensare, raffica di dubbi mentali, esistenziali e metafisici. Qui invece calma piatta. O meglio, siamo agitati ma non inquieti. Aveva ragione Pessoa a notare nel Libro dell'inquietudine, che queste caratteristiche, in una situazione normale, ci avrebbero portato in manicomio: incapacità di pensare, agitazione permanente, assenza di morale, valori-guida e disegni di vita. Ma qui entriamo nell'ipotesi opposta: allora vuol dire che siamo davvero inquieti. Propendo alla fine per una terza soluzione: oggi in prevalenza non siamo inquieti, se non nei fondali inesplorati della nostra vita; piuttosto siamo irrequieti, nel senso che non ci fermiamo mai, nemmeno a pensare. Agito ergo sum è la nostra bandiera di vita. Sì, al meglio siamo allievi di Bruce Chatwin e della sua Anatomia dell'irrequietezza. Ma riversiamo sulla fisica, sugli spazi, sui viaggi, sull'instabilità esistenziale, l'inquietudine della mente. Eppure l'inquietudine è un segno di intelligenza, vuol dire che non ci accontentiamo della vita così come viene, non ci basta l'apparenza e nemmeno la realtà, c'è qualcosa che eccede e che cerca. Aveva ragione Agostino sul nostro cuore inquieto; aveva ragione Pascal, e poi loro, i

Baudelaire e i Rimbaud. L'amore è fondato sull'inquietudine perché è la ricerca inesausta di completarsi, di raggiungere una perfezione sempre negata o rinviata, mai interamente posseduta. Perché l'amore, insegna Platone, nasce da ricchezza e povertà, e dunque tradisce una carenza e insieme un'eccellenza, comunque una mancanza da colmare. Il filosofo è inquieto per eccellenza, perché non ha la sapienza ma la cerca con un atto d'amore (filo-sofo). Da qui prende corpo, anzi no, prende fumo, il romanticismo, che è sempre inquietudine, tormento e passione per l'altrove, il lontano, l'inaccessibile o il perduto. L'elogio dell'inquietudine è tipico frutto di quella confusione, quella perdita del reale, che Carl Schmitt colse alle fonti del romanticismo. Ecco l'inquieto che soffre la vertigine delle possibilità, come dice Kierkegaard; che è qui ma sogna di essere altrove, che fa una cosa ma ne vorrebbe fare un'altra, sempre fuori tempo, fuori posto, a disagio con la realtà e la sua finitudine. Insomma l'inquietudine è ambigua: spinge a pensare e insieme non si ferma mai a pensare, spinge a creare ma più spesso a disfare; ci arricchisce e ci impoverisce, come l'amore. Ambiguo è pure il giudizio su di lei: inquieto è diventata una connotazione positiva; inquietante, invece, resta una connotazione negativa. Se sei inquieto tu, vieni ammirato o almeno accettato; se desti inquietudine ad altri, no, sei un pericolo pubblico. Insomma, è bello o è tremendo essere inquieti? E' una virtù o un vizio, una malattia o un segno di vivacità dell'anima e della mente? Non conosco a quale conclusione sia approdata la festa dell'inquietudine anche se immagino che ne abbia celebrato l'apoteosi e ne abbia emesso un verdetto elogiativo.

Ma io penso che l'inquietudine in sé, non dica nulla, se non un generico appartenere all'epoca della modernità e alle sue convulsioni. Figli del Kaos. Bisogna vedere rispetto a cosa si è inquieti, se si è agitati o animati, pensanti o deppennanti, se si è alla fine creativi o distruttivi. Confesso di essere inquieto, irrequieto e squieto, come dicono le mamme dei bambini o degli animali che non dormono in pace; ma non è una virtù o una malattia. Credo che l'inquietudine più bella sia quella delle creature mortali che sognano l'immortalità, dove la loro inquietudine non si perde in se stessa o per via, ma è nostalgia dell'essere, voglia di tornare a casa, alle origini. Non di stare, quieti e sbadiglianti nello stesso posto; né solo di andare, randagi e spaesati; ma di tornare, cercando il punto di svolta in cui il divenire sboccia nell'essere. Rinchiudetelo, si è spogliato dei sentimenti davanti a tutti ed esibisce filosofia in luogo pubblico.

(Articolo comparso su Libero del 31 maggio e aggiornato dall'Autore per La Civetta, dopo la Festa dell'Inquietudine)

Adriano Olivetti: maestro di un sogno razionale

"Il genio di Olivetti è incommensurabile, come quello di Leonardo e di Einstein. La sua fabbrica è un laboratorio di inquietudine".

Colloquio con Luciano Vale

di **Graziella Arazzi**

Camillo e Adriano Olivetti nel 2008, anno in cui la Fondazione Adriano Olivetti "celebra facendo" il centenario della nascita della storica azienda di Ivrea: un padre e un figlio tra luci e ombre del secolo breve. Da maggio a dicembre, un fitto calendario di iniziative illumina lo straordinario catalogo di oggetti, immagini, idee, esperienze, prodotte nel corso delle epoche dalla Olivetti azienda locale e mondiale ad un tempo. Nell'ambito di Torino 2008 World Design Capital la mostra "Olivetti. Una bella società", curata da Enrico Morfeo e Manolo De Giorgi, ha documentato in 22 stanze un percorso di circa 700 oggetti, tra fotografie, documenti e opere originali. Su un altro versante, la rassegna di Ivrea, "Cent'anni della fabbrica Olivetti. Cultura, Conoscenza e Innovazione", ripercorrendo i paesaggi storici di Adriano Olivetti, ha dato vita al Tavolo dell'Innovazione con la Regione Piemonte, il Comune di Ivrea e Microsoft Italia. A metà maggio, il seminario sul tema "Adriano Olivetti. L'impresa tra innovazione e bellezza", organizzato dall'Associazione "Etica, Sviluppo, Ambiente", in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Pavia, ha riproposto un interrogativo: come si può tradurre il mito Olivetti nella pratica odierna della cultura d'impresa, tra etica della responsabilità e parametri di sviluppo?

Dall'intreccio di seminari e laboratori, tutti animati da spirito critico, ben lontano dall'enfasi, emergono lucidamente il cammino e il progetto di Adriano Olivetti, maestro di un **sogno razionale**, in cui l'industria non è solo un modo efficiente per realizzare beni di consumo ma si pone come cuore dello sviluppo civile e culturale di una società multiforme, protagonista di ogni cambiamento. Da un lato, la fabbrica che non si limita a produrre ma **inventa** i luoghi del lavoro; dall'altro, oggetti ed esperienze che acquistano significato nel rapporto con i **valori intangibili** della produzione, dimostrando come armonia e bellezza fecondino la gestione delle risorse. Rievocare l'enciclopedismo di Adriano Olivetti, il suo agire tra letteratura e tecnica, tra sociologia e finanza, non significa cercare, a tutti i costi, di riattualizzare un modello ma comprendere che l'industria contemporanea può recuperare una strada proficua e innovativa, iniziando a completare - come proponeva l'industriale di Ivrea - con i cosiddetti **contesti immateriali**. Tra critica esasperata dello sviluppo e teorie demagogiche della decrescita, occorre mettere in rilievo una terza via, che emerge dalla lezione di Olivetti e che comporta la valorizzazione degli strumenti intangibili che circondano la produttività aziendale: brevetti, tipologie comunicative, formazione del personale, portfolio delle competenze, assetto dei nuovi progetti e dei servizi in atto. Da semplici appendici della fabbrica, questi processi si traducono in assi portanti dell'organizzazione del lavoro, misurando la crescita del sistema complesso e sostenendo la partecipazione dei cittadini alle scelte collettive.

Luciano Vale, direttore del Centro Studi "Ri-abitare la terra e la città", creatore e coordinatore dei Centri di Etica Ambientale che stanno sorgendo un po' dovunque in Regione Lombardia (da Bergamo a Lecco, da Vigevano a Pavia), segretario nazionale dell'Associazione "Etica, sviluppo, ambiente", membro del Comitato scientifico del Festival dei Sapori di Pavia, si è sottoposto al test "Olivetti: oltre il mito. Una lezione di concretezza" che l'occasione del centenario sembra proporre.

Adriano Olivetti: l'inquietudine nella vita della fabbrica?

"Senza dubbio. Un'inquietudine messianica, che lo porta a uscire dagli schemi generali della produzione industriale. Uno come lui, che proviene dall'impresa e dalla formazione scientifica tutta positivista del primo Novecento italiano (basti pensare che è un ingegnere chimico, laureato al Politecnico di Torino), ha avuto l'intuizione e insieme il coraggio di aprire le frontiere di una straordinaria ricerca culturale, proprio all'interno di uno spazio definito come quello dell'azienda. Guardando allo sviluppo economico e sociale come a una sorta di Terra promessa, Olivetti si sente chiamato a una vocazione speciale, coniugare il realismo della prassi con il momento utopico della profezia, sempre con la consapevolezza di muoversi tra opposti che, tuttavia, sono in relazione e possono rendere fertile il processo del lavoro. Dal 1941 in avanti, gli ultimi 18 anni della sua vita (muore su un convoglio ferroviario, in viaggio verso Losanna, nella notte del 27 febbraio 1960) vengono dedicati a realizzare l'etica e i valori sociali attraverso l'impresa. Già a metà degli anni Trenta, tuttavia, Olivetti percepisce le angustie del taylorismo, proprio come accade a Simone Weil. Lei lavora in fabbrica, lui avverte l'abisso infernale della struttura produttiva. A stretto contatto con Walter Rathenau, che proponeva la partecipazione degli operai alla vita della fabbrica e dopo la conoscenza, in uno dei suoi numerosi viaggi, dell'australiano Elton Mayo, promotore della psicopsicologia del lavoro, Adriano ribadisce la necessità di cambiare le strategie industriali. Anzi, si spinge oltre. Sottolinea, infatti, prepotentemente il legame tra azienda e territorio, tra mondo del mondo del capitale e vita operaia, riconoscendo i limiti del razionalismo di Lenin e Gramsci, più vicini al taylorismo di quanto allora potesse apparire".

L'enorme ricchezza culturale dell'imprenditore di Ivrea non rischia l'effetto dispersione?

"Adriano aveva un obiettivo fisso, uscire dalle barriere della Modernità, dalla banalizzazione grigia della tecnica e ridare alla tecnica nuova linfa per le riforme sociali. Nel 1942, capisce che non si può riformare la fabbrica e rispettare i lavoratori senza avere delineato, in contemporanea, un grande disegno di rinnovamento della società. Le radici culturali di questo imprenditore anomalo? Direi che in Olivetti convivono, senza ostacolarsi, mille rivoli di spiritualità. La madre è valdese, i nonni paterni sono ebrei e socialisti, il padre si converte, in età adulta, al cristianesimo socianico antiritornario. Insomma, un oceano culturale che si esprime in quello che Olivetti invoca come riforma dei saperi. Innamorato dell'Oriente ma con lo sguardo ad Occidente, giungiamo ma estimatore di un psicanalista freudiano come Musatti, mette in luce la prossimità tra scienza, mistica, poesia, psicoanalisi, estetica, architettura e urbanistica. Vicino al comunismo socialista di Emmanuel Mounier, vive dentro e fuori dal mondo, come sostiene Natalia Ginzburg nel suo ritratto. Negli anni della II guerra mondiale, pensa a fare dell'azienda il motore esclusivo di nuovi processi storici. L'impresa diventa il perno assoluto del territorio. Lo sforzo di Olivetti è far comprendere che la fabbrica, sistema globale che si autoalimenta, non ha bisogno di organizzazioni stratificate e rigide (come i partiti di massa) per promuovere lo sviluppo".

Dove si sceglie maggiormente l'inquietudine di Adriano Olivetti?

"Nell'ansia di volere fare tutto e subito. Pur criticando la Modernità, paradossalmente, possiede la sua medesima fretta. «Io non ho passato» soleva ripetere. Nel presente che è subito futuro vedeva la realizzazione dell'escatologia. Max Weber, pur intravedendo i limiti della tecnica, mantiene verso di essa una posizione di equilibrio rispetto. Olivetti, invece, vuole infrangere la gabbia d'acciaio dell'industria che, a suo avviso - alla pari di un vero e proprio girone infernale - blocca la nascita della bellezza e l'affermazione della virtù. Dovunque sorgano, le sue fabbriche attraversano i mondi sociali, scompigliano le regole della consuetudine. L'azienda collega la comunità locale allo Stato, è il cuore della polis e permette la vera riforma dell'umanesimo e dell'illuminismo, avvicinandoli al pulsare della storia. Un percorso destinato a rifondare la tecnica, facendo dialogare universale e particolare; tra il 1942 e il 43, esule in svizzera, insieme a Luigi Einaudi, Olivetti pensa a ricostruire il Mezzogiorno, a decentrare il modello di Ivrea nelle regioni del Sud, elaborando una progettualità che sia in grado di rispettare le vocazioni mediterranee del Paese. Lo stabilimento di Pozzuoli e l'annesso villaggio, destinato ai lavoratori, sono un documento di un'inquietudine globale, che si esprime sempre nelle forme di utopia concreta, nello spirito di ibridazione e di sistema, in cui la voce della sociologia dialoga con l'urbanistica e le scienze esatte non esitano a scegliere come interlocutori la grafologia e l'esoterismo. Quando è chiamato a presiedere l'Istituto Italiano di Urbanistica, Olivetti riesce a porre le basi di una rinnovata enciclopedia delle scienze dell'uomo, capaci di ascoltare la natura e il sacro. A testimoniarlo è la costruzione del villaggio di La Martella, vicino a Matera, dove impone che nelle case destinate agli operai-contadini ci sia posto anche per le stalle dei loro animali".

Olivetti, genio incompreso, non solo dall'impresa ma anche dalla politica?

"L'anomalia Olivetti corrisponde alla realtà storica. Il suo modello di comunità locale, in cui i lavoratori partecipano a fondazioni che intervengono nella gestione del capitale della fabbrica, è lontano dai partiti di ogni tempo, direi. Nel 1948, quando fonda il Movimento Comunità, viene avversato tanto dalla Democrazia Cristiana quanto dal PCI. Per l'imprenditore di Ivrea - che Cesare Romiti, in un'intervista a "L'Espresso" non esita a definire «un disastro» - ma che il compianto Giovannino Agnelli aveva deciso di assumere come riferimento, una volta alla direzione della Fiat - l'economia deve rispettare le tradizioni locali e accogliere i bisogni del territorio".

Federalismo contro centralismo, innovazione tecnologica, responsabilità sociale d'impresa: questi termini della contemporaneità si addicono all'universo dell'imprenditore anomalo?

"Direi che ne sono copie sbiadite. Il genio di Olivetti è incommensurabile, come quello di Leonardo e di Einstein. La sua fabbrica è un laboratorio di inquietudine".

Tra politica e cultura...

"Sì, con tante modulazioni. Nel 1925, antifascista, Olivetti è in macchina con Ferruccio Parri e precede un'altra auto, in cui Pertini e Rosselli portano Turati in salvo, prima a Savona e poi in Corsica. Nella II guerra mondiale, è esule in Svizzera. Poi aderisce al Partito d'Azione. Sul piano culturale, insieme a tanti altri, lo circondano Franco Fortini, Leonardo Sinigaglia, Cesare Musatti. Senza contare Geno Pampaloni che, nel novembre 1948, viene chiamato a dirigere la Biblioteca di fabbrica e ben presto diventa uno dei suoi più stretti collaboratori, coordinando il Centro culturale Olivetti".

Una formula per sintetizzare le "sensitive inquiete esperienze" di Adriano?

"Transmodernità, trarre linfa da tutti i saperi per sostenere l'arduità del presente, la sfida della tecnica. Tommaso Moro e Campanella sono i filosofi di riferimento per l'elaborazione del suo modello organico, opposto al meccanicismo dell'industrializzazione senza etica. Un viaggio lungo, che parte da Goethe e approda a Heidegger e a Foucault, rintracciando le orme del terzo millennio".

Quale immaginazione al potere?

Dall'inizio dell'anno un diluvio di saggi e testimonianze di protagonisti e comparse, di millantatori e tuttologi, di reduci, pentiti e osannanti, celebrano il 40° anniversario del 1968.

A La Civetta è sembrato più interessante conoscere l'opinione su quell'anno e sulle sue eredità, di chi allora non era ancora nato. Iniziamo con le riflessioni di un giovane "creativo", classe 1984, (l'anno di Orwell!).

Che a "quelli del '68", e non solo, non piaceranno

di **Nicolas Ballarò**

Quelli del '68. Li chiamerò così, perché il termine sessantottini ormai è infanzionato, ha consegnato a chi ha vissuto quegli anni una reputazione equivoca. Non sono sessantottini solamente quelli che marciavano come oche credendo di essere cani liberi e sciolti o chi berciava banalità in assemblee o megafoni: lo sono tutti, chiunque sia nato tra il '39 e il '52 è un sessantottino, uno di "quelli del '68".



Io sono nato nel 1984, non posso dunque osare un'analisi su quello che succedeva in quegli anni, ma posso dire cosa hanno provocato. Un'orda di miseri autocompiacenti ha provato tante volte a spiegarmi lo spirito di quegli anni: nessuno di loro si è accorto che lo sfascio causato da quelli del '68 è cresciuto ed è divenuto un mostro, con il quale la mia generazione deve quotidianamente combattere. Ed è una lotta seria, reale, che ha poco a che fare con i mulini a vento che quelli del '68 amavano sfidare a duello quando avevano l'età che io ho adesso. Odio il giovanilismo, non voglio fare la vittima dei tempi che furono, voglio solamente che quelli del '68 smettano con la supponente vanagloria di chi crede di aver vissuto qualcosa di esclusivo perché meritava l'esclusività di un'epoca, di chi pensa che la sfrontatezza sia un valore anche quando non si ha nulla da dire, di chi confonde l'autorevolezza con l'autoritarismo.

Io credo che quelli del '68 si dividano in due categorie: quelli in buona fede e quelli in cattiva fede. Penso che i primi siano i peggiori, perché l'errore in buona fede è sinonimo di mediocrità, è quello commesso da chi non capisce nemmeno di fronte all'evidenza ed è quindi irrimediabile; quello in cattiva fede, invece, possiede intrinsecamente la possibilità di redenzione, quindi è certamente preferibile.

Quelli del '68 in buona fede credono di aver vinto, così stolti da auspicare un ritorno in pompa magna del "ce n'est qu'un debut, continuons le combat" alla nostrana; sono quelli che si preoccupano per noi, per il precariato e per la nostra pensione, non capendo che è la loro patetica politica sindacalista ad aver fermato l'Italia. A questi piace vedere i giovani politicamente impegnati, che siano i dozzinali no-global o quelle capre delle sezioni giovanili dei partiti. Non ho mai

soportato alcun tipo di sezione giovanile, non capisco perché ci si debba rinchiodare in questo tipo di ghetto, sviluppato anch'esso da quelli del '68 allora e patrocinato oggi. Quelli in buona fede sono contagiosi, riescono a rincretinare con la loro passione onesta, ma dannosa, i ventenni di oggi che ancora inseguono il sogno della sicurezza anziché quello dello sviluppo, il posto fisso anziché l'appagamento professionale, la staticità anziché la modernità. Sono quelli che alimentano un sindacato vecchio e stantio, che è diventato una lobby politica più marcia dei partiti. I sindacati sono i veri secondini della mia generazione: sono il motore di una macchina che lavora per non far crescere l'Italia, che a forza di scelte popolari per il breve periodo sta allontanando sempre di più un futuro di sviluppo e crescita. I sindacati, per non rischiare l'impopolarità, diventano sempre più anti-popolari. Il sindacato moderno, che è stato uno dei maggiori centri per l'impiego per quelli del '68, non c'entra più nulla con la parola "lavoro", che hanno sviluppato con il loro corporativismo.

Poi ci sono quelli in cattiva fede, i più odiosi. Sono la classe dirigente italiana in ogni campo e in ogni dove. Lungi da me il chiedere a questi vecchi signori di farsi da parte, spetta a noi scalzari o crearci percorsi paralleli. Ma quante volte ho sentito quelli del '68 attaccare la mia generazione, parlando come un'orda di fannulloni e mammoni e paurosi e chissà quali altre banalità. Io credo che considerare le generazioni una categoria sia gravissimo; forse sarebbe il caso di iniziare a parlare per generi e tipologie sociali e culturali, non d'età. Ma, dando per assunto che si parla per generazioni, io mi chiedo con quale faccia ne vengano a parlare quelli del '68. La loro è la generazione che ha sfasciato il paese, colpevole di aver mortificato il sistema politico e culturale e sociale ed economico che ci ha portati dove siamo oggi. E' ovvio che ci siano eccezionali personalità nate tra quelli del '68. Ma quant'è? Il 2%? Il 3%? Ed è esattamente la percentuale di "buono" che sono pronto a scommettere emergerà dalla mia generazione. Lo sfascio politico e legalitario italiano è figlio di quelli del '68. Un sistema dove le opposizioni sono peggio del governo, che è comunque il peggiore d'Europa. E ora? Eccoli i quelli del '68, tristi e grigi funzionari di partito. Guardo a destra e vedo dei mitomani capaci di tutto, guardo a sinistra e vedo dei cialtroni buoni a nulla. Dove dovrei guardare? Alle piazze? No, grazie. Quelle ora sono occupate da un buffone come Beppe Grillo, che ha ben capito che la demagogia è un ottimo recinto per capre scalcianti e piene d'odio; o da Di Pietro, il paladino della legalità, che ha confuso la giustizia con il giustizialismo, che dà lezioni ma che ancora non ha capito chi è Beccaria, che invoca una legge uguale per tutti, ma che si è perso il caso Tortora.

Questo è ciò che i miei occhi possono vedere della generazione del '68. Purtroppo sono troppo incazzato per poter ascoltare quant'erano belli quei momenti. Purtroppo, in un'Italia da medioevo, dove la classe politica di quelli del '68 finanzia una Chiesa cattolica, che, forse, è l'unica ad avere i numeri per contendere al sindacato il primo posto su un podio poco onorevole, io non riesco a vederli l'immaginazione al potere.

Gli originali dei manifesti sono di Antonio Ricci. Le immagini riprodotte sono tratte dal volume "L'arte per la strada. I manifesti del maggio francese". Bolaffi, Torino.



JORRA A. Brossa di cadute di edifici (immagine) (Disegna il quadro che soffoca l'immagine) (L'opere a colori - n. 301406)

JORRA A. Brossa di cadute di edifici (immagine) (Disegna il quadro che soffoca l'immagine) (L'opere a colori - n. 301406)

JORRA A. Brossa di cadute di edifici (immagine) (Disegna il quadro che soffoca l'immagine) (L'opere a colori - n. 301406)

La storia del *Circolo degli Inquieti* nella storia delle sue iniziative

1996

30 marzo: "Mille e non più mille. Teologia, scienza e umanesimo di fronte al Terzo Millennio", con **Giampiero Bof**, **Renucio Boscolo**, **Carlo Maccagnì**, Villa Cambiasso.
10 aprile: Presentazione del libro "Il cerchio sacro dei Sioux" con **Giorgio Salvatori**.
7 maggio: "L'alimentazione in Liguria tra cucina del Medioevo e Nouvelle Cuisine", ristorante Quintilio di Altare, con **Giovanni Rebora**.
16 maggio: "Dalla Sindone di Torino alle Sindoni di Savona" con Ferdinando Molteni.
4 giugno: Prima cena del corso di degustazione dell'olio sul tema "L'olio nella cucina del Mediterraneo tra costa nord e costa sud", Ris. Lord Nelson di Albisola Sup.
6 giugno: "Scultura lignea nelle chiese del Savonese" con Cecilia Chilosì. V. Cambiasso.
21 giugno: "Festa di benvenuto alla Quart'ultima estate del Secondo Millennio".
2 luglio: Seconda cena del corso sull'olio sul tema "L'olio nella cucina della costa e del mare", bagni Copacabana di Spotorno con Eugenio Marco.
30 agosto: "Prestigdigazione e cucina", Agriturismo La Celestina Piana Crisix.
26 settembre: Prima Assemblée generale dei Soci.
9 ottobre: "Magia e culti di possessione nella Bahia", con **Luisa Faldini** V. Cambiasso.
13 ottobre: "Menù precolombiano" Ristorante "Lo Stregatto" con Giovanni Rebora.
20 ottobre: "Esercizi di stile" spettacolo teatrale dei ragazzi delle scuole di Sassetto ed Urbe, per l'inaugurazione della Piazza Vacciuoli, Sv.
27 ottobre: Recital di musica classica con Dario Caruso, Piazza Vacciuoli, Sv.
14 novembre: "Mater dolorosa. Apparizioni, profezie, messaggi e veggenti alle soglie del passaggio di Millennio" con **Antonella Granero**, Villa Cambiasso.
24 novembre: "Percorso guidato sul sentiero botanico dell'Eremo del Deserto di Varazze" e ristorante Belvedere, Alpicella Varazze.
30 novembre: "Omaggio a Ramirez", concerto di **Maurizio Colonna**, Ridotto Chiabrera.
21 dic.: Festa di Benvenuto al Quartultimo inverno del Secondo Millennio,V. Cambiasso.

1997

24 gennaio: "La politica e gli Inquieti" con **Marcello Veneziani**, Villa Cambiasso.
26 gennaio: "Come si fa l'olio. Visita ad un frantoio ed al Museo dell'olio d'Armasso. Pranzo con degustazione Ristorante "La Collina".
6 febbraio: "Fabbricare bambini? Nuova medicina e genetica alle soglie del passaggio di Millennio" con **Franco Becchino** e **Mariella Lombardi Riccì**, Villa Cambiasso.
1 marzo: Prima Edizione de "L'Inquieto dell'Anno" consegna dell'attestazione a **Carmen Llera Moravia**. Sala Rossa del Comune di Savona.
1 marzo: Cena "L'Inquieto dell'Anno 1996", Ristorante "A Spuraciunn-a"
25 marzo: Visita guidata alla Mostra "Le sindoni savonesi", Atrio Pal. della Provincia.
12 aprile: "Tre grandi inquieti siciliani tra '700 e '900" Villa Cambiasso.
18 aprile: "La favola del pesce azzurro" Cena a tema con performance di Artefimerà, con **Gianni Bacino**, Ristorante A Spuraciunn-a.
28 aprile: "1° Compleanno del Circolo degli Inquieti", Villa Cambiasso.
9 maggio: "La Politica e gli Inquieti" con **Mario Capanna**, Villa Cambiasso.
16 e 23 maggio: "Echi di New Orleans nella Vecchia Darsena. Jazz session con cucina.", con **Renzo Monnanni**, Ristorante Cockpit.
23/24/25 maggio: 1a Masterclass di Chitarra con Maurizio Colonna. Direzione di Dario Caruso. Sala V Circonscrizione.
27 maggio: "Introduzione alla scienza grafologica" con **A. Sells Venturino**, V. Cambiasso.
13 giugno: "La politica e gli Inquieti" con **Irene Pivetti**, Villa Cambiasso.
22 giugno: "Gita al dolmen ed ai graffiti del Beigua", con **Dario Franchello**.
28 giugno: Visita alla mostra "Lo Sport Illustrato", Villa Gropallo, Vado.
4 luglio: Partecipazione alla presentazione de "Il grande Vado", con Darwin Pastorin, Villa Gropallo Vado Ligure.
7 luglio: "Dal nostro inviato in guerra", con **Mimmo Caidito**, Rhumerta Cockpit.
10/17/24/31 luglio: *Giovedì musicali in Darsena*. Piazza d'alaggio Savona.
18 luglio: "Serata dei 6 sens". Con Gianni Bacino Bagni Copacabana, Spotorno.
7/14/21/28 agosto: *Giovedì musicali in Darsena*. Piazza d'alaggio Savona.
8 agosto: "Influenze arabe e normanne nella cucina siciliana" con Sodalizio Siculo Savonese, Ristorante La Pergola di Quiliano.
27/28/30 agosto: "Lezione incontro straordinario di chitarra" con **Aldo Braido**, **Frank Gambale**, **Maurizio Colonna**. Sala riunioni "Il Gabbiano", Ridotto Chiabrera.
13/14 settembre: "Sesta rassegna Chitarristica Internazionale", direzione Dario Caruso, Ridotto Chiabrera.
22 settembre: "Le onde cerebrali parlano. La scienza tra sensibilità ed energia universale" con **Alberto Tedeschi** e **Anna Maria Maggio**, Villa Cambiasso.
26 settembre: "Introduzione alla birra. Abbinamenti di cibi e birre di 5 continenti", Boutique della Birra di Savona.
28 settembre: "Natura e meditazione. Incontro con filosofi ed esponenti di 6 religioni", Rifugio di Pratorotondo, Parco del Beigua.
10 ottobre: "I segreti degli antiquari. Nozioni di base per l'esame di un mobile.", con **Bruno Barbero**, Villa Cambiasso.
24 ottobre: "Introduzione alla floriterapia di E. Bach" con **Elio Bongiorno**, Villa Cambiasso.
10 novembre: "Una Città Stato per Genova e la Liguria?" con **Francesco Gervasio**, **Ferdinando Molteni**, **Franco Monteverde**, **Vincenzo Tagliasso**, Villa Cambiasso.
22 novembre: "A cena con il Commissario Maigret" con Ferdinando Molteni e Armando Pierattini, Ristorante delle Palme sul Mare, Spotorno.
5 dicembre: "L'inquietudine nell'arte contemporanea" con **Ugo Nespolo**, Villa Cambiasso.
12 dicembre: "La Mano simbolo dell'uomo nella scrittura degli Dei. I Geroglifici egizi", con **Mario Igor Rossetto**.
19 dicembre: "Poesie Melodie Lecomrie napoletane" con **Gennaro Salvato** e **Dario Caruso**, Ristorante "Nicola" Savona.

1998

16 gennaio: "Piatti della tradizione ligure rivisitati dalla cucina macrobiotica", Lo Stregatto, Sv.
30 gennaio: "Politica, società ed esoterismo alle soglie della Nuova Era" con **Giuliano Boaretto** e **Giorgio Galli**, Villa Cambiasso.
12 febbraio: "Incontro con Enrico Baj e con Luciano Caprile", Villa Cambiasso.
20/22 febbraio: "Ricette immorali.La seduzione a tavola.", con **Nino Miceli**, **Anna Paola Bardeloni**, **Donatella Violetta**, Ristorante Imperia, Savona.
27 febbraio: "I segreti della Cattedrale" con Bruno Barbero e Ferdinando Molteni, Cattedrale di Santa Maria Assunta, Sv.
13 marzo: "Concerto all'Inquietudine" di **Dario Caruso**, Teatro Chiabrera.
14 marzo: "Cerimonia di consegna dell'attestazione de L'Inquieto dell'Anno a **Gad Lerner**", Teatro Chiabrera, Savona.
14 marzo: "Cena per L'Inquieto dell'Anno 1997". Ristorante "A Spuraciunn-a".
27 marzo: "Ex Ospedale San Paolo. Alla scoperta dei Tesori d'Arte dimenticati" con Manuela Briano, Giulia Ciamberlano, Laura Naldoni.
6 aprile: "Una sera all'Università. Invenzioni e progetti di alta tecnologia da Savona nel mondo" con **Giampiero Suetta**, Polo Universitario Savona.
17 aprile: "Il Mal de vivre dei giovani" con **Paolo Crepet**, Ridotto del Chiabrera Sv.
28 aprile: "La cucina dei fiori"Ristorante Imperia Savona
4 maggio: "Visita notturna al porto" con **Giuseppe Sciutto**, Porto di Savona.
8/9/10 maggio: "Terza Master/Class di chitarra" con Maurizio Colonna.
29 maggio: "Eviva gli Inquieti!" Cena con performances varie di Soci del Circolo La Playa Club Savona
4 giugno: "La nostre ansie quotidiane" con **Gianna Schelotto**, Villa Cambiasso.
25 giugno: "Echi del Gran Caribe nella Vecchia Darsena" con **Giuseppe Benzo**, Ristorante Cockpit Savona.
8 luglio: "L'occhio dritto della Repubblica" con Gianni Rapetti, **Giovanni Assereto**, **Carlo Varaldo**, Pinacoteca Fortezza del Priamar Savona
16 luglio: "Fantasmi in musica" con **Deca**, Villa Cambiasso.
24 luglio: "Serata ligure"con **Armando Pierattini**, Bagni Copacabana Spotorno.
7 agosto: "Serata siciliana" con Sodalizio Luigi Pirandello, Rist. La Pergola, Quiliano.
10 agosto: Presentazione del libro "Pippo ed il suo clan" con **Emilio Randacio** e **Marcello Zinola**, Ristorante Cockpit, Savona.
12 settembre: "Concerto d'apertura VII Concorso Chitarristico Internazionale" con **Yuri Yoshimura**, Ridotto del Chiabrera.
27 settembre: "Gita alla foresta demaniale della Deiva". Parco del Beigua, Savona.
19 ottobre "Intrud. alla Musicoterapia" con **Davide Ferrari** De Nigris, Sala Rossa Sv.
23 ottobre "Cucina toscana con sottofondo di Carmina Burana", Tratt "La Pergola"
24 ottobre Presentazione del libro "L'albero del Barbaglioni" con

Paolo Erasmo Mangiante, Palazzo del Brandale Savona.
23 novembre Presentazione del libro "Piazza delle Erbe" con **Giuseppe Milazzo**, Palazzo del Brandale Savona.
22 novembre *Gita al Forte Lodrino* Parco del Beigua, con Planet Horse.
14 dicembre "Laura c'è o non c'è", conferenza sulla riscontrabilità scientifica dei campi aurici, Hotel Riviera Suisse, Savona.
22 dicembre "Poesie Melodie Lecomrie napoletane" incontro per gli auguri di Buone Feste con Gennaro Salvato, Pizzeria "Da Nicola" Savona.

1999

18 gennaio "I luoghi del Mistero e della Magia. Indagine su Savona e dintorni.", con **Umberto Cordier**, Villa Cambiasso Savona
30 gennaio "Chi ha inventato la forchetta?" cena e presentazione libro con **Giovanni Rebora**, Sala Mensa dell'Università di Savona.
21 febbraio "La città che non c'è. Ricognizione del Quartiere di Piazza delle Erbe.", con Giuseppe Milazzo.
26 marzo "Aspettando Biamonti. Evasione tra arte, teatro, musica e canto", Villa Cambiasso, Savona.
27 marzo "L'inquieto dell'Anno 1998". Consegna dell'attestazione a **Francesco Biamonti**, Villa Cambiasso.
27 marzo *Cena con L'Inquieto dell'Anno*. Ristorante "a Spuraciunn-a" Savona.
9 aprile "Godimento dei sensi e sacralità" con **Cristina Valle**, Villa Cambiasso Savona
18 aprile "Una giornata in Seminario", Seminario vescovile, Savona
25 aprile "L'altra faccia della Deiva", Escursione nel Parco del Beigua
4 maggio "I concerti di Primavera" con **Carlo Aonzo** e **Cinzia Bartoli**. R. del Chiabrera.
7 maggio "Incontro con **Nico Orengo**", Palazzo del Brandale, Savona
11 maggio "Festival Sperim. di Chitarra" con **Dario Caruso** e **Deca**, R. del Chiabrera.
4 maggio "I Concerti di Primavera" con I Laeti Cantores, Ridotto del Chiabrera.
22 giugno "Incontro conviviale" Ristorante Cockpit, Savona
23 luglio "Tradizionale incontro d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
20 agosto "Serata siciliana", con Sodalizio Siculosavonese, Rist. La Pergola, Quiliano.
13 settembre. presentazione del libro "Predicatori e Frescanti. Jacopo da varagine e la pittura ligure-piemontese del '400" con **Paola Mallone**, Pinacoteca civica, Savona
17/18/19 ottobre, partecipazione e patrocinio al VIII Festival Internaz. di Chitarra.
18 ottobre "Dei delitti e delle pene. Riflessioni sulla giustizia", con **Caterina Fiumanò** e **Giorgio Finocchio**. Sala della Provincia Savona.
13 novembre, "Quegli Inquieti dei Beatles", con Giuseppe Milazzo e Enrico Cazzante, Sala Mensa università di Savona.
15 novembre, presentazione del libro "Novecento vadese" con **Arianna Garbarino**, **Alberto Celotto**, **Marcello Zinola**. Villa Gropallo, Vado Ligure.
13 dicembre "La Creazione dell'Universo. Riflessioni sul Genesi" con **Giuliano Boaretto**, **Giampiero Bof**, **Igor Sibaldi**. Sala Mostre Provincia di Savona.

2000

14 gennaio "La porcellana europea. Storia di arcanisti, alchimisti e segreti violati" con **Bruno Barbero**, Villa Cambiasso, Savona.
29 febbraio "L'Alfiza Sovrana" con **F. Monteverde**, **A. Garassini**, **F. Gervasio**, **L. Alfonzo**, **M. Tarantino**, Sala Mostre Provincia Savona.
31 marzo "Recuerdos de Triana" con **Juan Lorenzo Quartet**. Terminal Crociere Sv.
31 marzo consegna dell'attestazione a **Renzo Aiolfi** di "Cavaliere Inquieto della Cultura a Savona" Terminal Crociere Sv.
31 marzo presentazione del libro "Angela prende il volo" con **Enrico Palandri** e **Francesco Galea**, Terminal Crociere Sv.
31 marzo Incontro conviviale Ristorante "Claudio", Bergeggi.
9 aprile "Visita al quartiere del Molò" con Giuseppe Milazzo.
27 aprile "Assemblea conviviale dei Soci per il bilancio 99". Farinata di Via Pia, Sv.
4 maggio con "I concerti di Primavera": Cinema e Musica con **Nino Rota Quartet**, Villa Cambiasso, Savona.
6 maggio con "Festival sperimentale di Chitarra"; Omaggio a De André con Mercanti di Ligure. Teatro Comunale di Sassetto.
14 maggio "Le pietre verdi del Beigua", escursione archeologico-naturalistica. Parco del Beigua, Casermette del Giovo.
27 maggio "Farfa in Osteria", incontro conviviale tra cucina tradizionale savonese e poesia futurista, Trattoria La Pergola, Quiliano.
5 giugno "Recital della pianista **Cinzia Bartoli**", Villa Cambiasso Savona.
15 giugno "Il gioco dei Buzios. Un oracolo afro-brasiliano" con **Luisa Faldini** e **Gerson**, Villa Cambiasso Savona
25 giugno escursione a Sassetto per "L'Inforata del Corpus Domini".
6 luglio escursione a Genova per "Gli Uccelli di Aristofane". Diga Foranes.
18 luglio "Tradizionale incontro conviviale d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
18 luglio consegna di attestazioni di Inquietudine a **Tony Binarelli** e **Gabriele Gentile**. Bagni Copacabana, Spotorno.
4 agosto "Cicaleccio a tavola assaporando cose di Sicilia". Tratt. La Pergola, Quiliano.
21 agosto "Incontro con uno straniero" con **Younis Tawfik**, Piazza d'Alaggio, Savona.
31 agosto "American Festival" musica e cucina dagli States, con **Columbus Quartet Dixie & Swing**, Ristorante Cockpit, Savona.
10 settembre "Passeggiata tra storia e natura". Parco dell'Adelasia.
16 settembre partecipazione a IX Concorso Chitarristico Internazionale: "Concerto di Gala", Oratorio del Cristo risorto Savona.
25 settembre "Villa Zanelli: dalla Belle Epoque allo sfacelo" con **Iliaria Pozzi**, Sala Mostre della Provincia Savona.
13 ottobre "Ispirazioni oniriche e pittoriche nella musica contemporanea" con Deca, Villa Cambiasso, Savona
28 ottobre "Storie di guide alpine" con **Edoardo Pennard** Tratt. "La Pergola", Quiliano
19 novembre "Una domenica tra ulivi e frantoio", Frantoio Eugenio Marco, Loca d'Albenga e Agriturismo Borgofasco, Onovero
6 Dicembre, "Oratorio dei Beghini e la Confraternita della Natività di Maria Santissima" con Giuseppe Milazzo Palazzo del Brandale Sala dell'Anziana, Savona
21 dicembre "Blues di fine anno" con **Enrico Cazzante** Ristorante da "Nicola", Savona

2001

15 Gennaio "Medicina naturale: la visione olistica" con **Nitamo Federico Montecucco** Sala Mostre della Provincia di Savona
23 Febbraio "Le nostre vite si incontrano all'orizzonte" con **Giulietto Chiesa** e **il Soka Gakkai**, Sala Mostre della Provincia di Savona
16 marzo Serata musicale in onore dell'Inquieto dell'Anno 2000 "Come si fa a non venderli l'anima...." con **Dario Caruso** **Mercanti di Ligure** **Lorenzo Monnanni** **Monnanni Donatella Violetta** Terminal Crociere del Porto di Savona
17 Marzo *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2000"* a **Gino Paoli** con **Sabrina Calcagno** **Dario Caruso** **Carlo Deprati** **Tem** **Crociere** **Porto Sv**
17 marzo *Cena con L'inquieto dell'anno 2000* Ristorante "Pippo", Spotorno
22 marzo con Cai "Immagini di un viaggio in Sudafrica e Lesotho" con **Fausto Alvazi**
Sala Mostre della Provincia di Savona
5 aprile "Gersusalemme liberata" con Teatro della Tosse Chiesa Sant'Agostino, Genova
26 aprile "Assemblea conviviale dei soci del circolo per Bilancio", La Pergola Quiliano
25 maggio"La scrittura, sismografo della nostra psiche" con **Antonietta Sells Venturino**
29 maggio con Ass. Dioniso "Concerto straordinario dedicato al Circolo degli Inquieti" con Lenuta CuleiAtanasiiu, Cinzia Bartoli, Villa Cambiasso, Savona
21 giugno Coro di **Pietroburgo** con Savona in Musica, Parrocchia di San Pietro Sv
29 giugno Attestazione di Inquietudine a **Annamaria Bernardini de Pace** Sala Mostre della Provincia di Savona
6 luglio "Prova pratica di rilassamento" con Cristina Valle Centro Yoga Sadhana, SV
21 luglio "Tradizionale incontro conviviale d'estate" con **Enrico Cazzante** e **Donatella Violetta** Bagni Copacabana, Spotorno
8 agosto "Cose di Sicilia a tavola" con Circolo Pirandello, trattoria La Pergola Quiliano.
23 agosto "I misteri dell'anima" con **Manuela Pompas** e **Carlo Biagi**, Bagni S. Antonio Albisola Mare
8/9 settembre "In mezzo alla natura tra Convivio, Fascino e Mistero", Rifugio La Sciverna, Sassello
15 settembre "Omaggio a Joaquin Rodrigo, Concerto di Gala" con Ass. Savona in Musica, Sala Mostre Prov. di Savona.
19 ottobre "La sapienza dello sciamano"con **Giuliano Tescari**, CentroYoga Sadhana, SV
31 ottobre "L'altra faccia di Halloween" con Dario Caruso e Deca, Teatro Leone, Albisola Mare
11 novembre "Visita all'Ashram induista di Altare, alimentazione indiana e danza Bharata Natyam"
23 novembre "La pubblicità tra storia e mito (negativo?)" con **Gian Luigi Falabrino**, Sala Unione Industriali, Savona.
14 dicembre "Dal G8 all'Afghanistan" con **Giulietto Chiesa**, Sala Unione Industriali, SV
21 dicembre, Incontro conviviale per gli auguri di Natale con "Melodie Tzigane", Spotorno, Hotel delle Palme.

2002

10 gennaio "Il gran teatro del mondo" con il Teatro della Tosse, Chiesa di Sant'Agostino, Genova
25 gennaio "Che cos'è l'omeopatia estetica" con **Lino Brizio**, Hotel Riviera Suisse Sv
18 febbraio "Il signore degli Anelli" con **Giuliano Boaretto** e **Cesare Medali**, Sala Mostre Provincia di Savona
25 febbraio "XXI secolo: ancora un secolo americano?" con **Ferdinando Fasce**, Sala Mostre della Provincia di Savona.
7 marzo "Incontro con **Anthony Elenjmittam**" discepolo del Mahatma Gandhi, con Giampiero Bof, Sala Mostre Provincia di Savona
15 marzo "Aspettando Antonio Riccì...", **Mauro Pirovano** *u curita l'Amleto*, Teatro Leone Albisola Capo
16 marzo *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2001"* ad **Antonio Riccì**, con la partecipazione di **Gino Paoli** intervista a cura di Carlo Deprati e Giampiero Timossi, Sala Mostre della Provincia di Savona
16 marzo *Cena con l'Inquieto dell'anno 2001* Ristorante "Pippo", Spotorno.
6 aprile "Il semplice frate. Alessandro Natta" presentazione del libro di **Daniele La Corte** con **Carlo Russo** e **Umberto Scardaoni**. Sala Evangelica, Savona
17 aprile *Assemblea Ordinaria e Straordinaria dei Soci del Circolo*, Incontro Conviviale, Farinata L'Arcata dell'Homo, Savona
22 aprile "Che cos'è la bioprانoterapia. Dalla bioenergia quale mezzo di comunicazione tra i sistemi viventi alla Bioprانoterapia nelle Medicine cosiddette non convenzionali" con **Daniilo Codazza**. Sala Mostre della Provincia, Savona
5 maggio "Anello della Badia di Tiglieto" Gita naturalistica, con pranzo a tema e visita guidata alla Badia Cistercense
31 maggio "L'uomo che curava con i fiori" con **Federico Audisio di Somma** autore del libro, Sala Evangelica, Savona
16 giugno con Associazione Savona in Musica "La storia siamo noi. Viaggio tra i cantautori italiani" con **Dario Caruso** e **Andrea Moschettini**, Teatro Parrocchiale di Sassetto
21 giugno "La psicologia dell'occolo. Sdoppiamento della personalità, possessioni pseudo-diaboliche, scrittura automatica, comunicazione con i defunti: indagine su fenomeni al confine tra patologie psichiatriche ed esperienze medianiche" con **Armando Pavese**, Sala Mostre della Provincia, Savona
26 giugno con Centro Studi Acuariani "Fisica e Spiritualità" con **Gianfranco degli Esposti**
5 luglio "Pittura ligure agli inizi dell'800: un esempio di dannatio memoriae" con **Bruno Barbero**, Sala Mostre della Provincia, Savona.
13 luglio "Tradizionale incontro conviviale d'estate: VII Edizione" Bagni Copacabana, Spotorno.
3 agosto "Quinto incontro tra due Circoli. A tavola, in una sera d'agosto, assaporando cose di Sicilia" in collaborazione con il Sodalizio Luigi Pirandello, Trattoria La Pergola, Quiliano.
7 agosto "Quando la televisione dichiara la guerra...". con **Ennio Remondino**, **Alessandro Garassini**, **Felice Rossetto**, **Bagni S. Antonio**, Albisola Mare
6 settembre "Medianità, una strada verso il futuro" con **Manuela Pompas**, Sala mostre Provincia Savona.
14 settembre, per l'organizzazione dell'Associazione Savona in Musica "XI Concorso Chitarristico Internazionale di Savona", Concerto di gala di **Antonio Rugolo**, Sala mostre Provincia Savona.
18 ottobre, "Incontro con **Robert de Gaulaine**. Le mille passioni di un marchese curioso ed inquieto" con **Nicola Isetta**, **Franco Bartolini**, **Germano Damonte**, **Giuliano Boaretto**, Quiliano, Villa Maria.
23 novembre, in collaborazione con Sodalizio "Luigi Pirandello", Panathlon di Savona, Zonta Club "Incontro con la Frecca Tricolori", Savona, Sala Soci Coop de l' Mestriano e cena al termine.
25 novembre, "Stephen king, maestro dell'orrore... (che è in noi)" con **Cesare Medali**, Sala Mostre della Provincia di Savona
12 dicembre, Incontro conviviale per gli auguri di Natale "Accostamenti ideali di Birre con la cucina col Miele", Savona, Boutique della Birra.
14 dicembre, "La cantata della Bandita" e presentazione del libro "Il bosco della Bandita" con **Dario Caruso** ed i ragazzi dell'Istituto Comprensivo di Sassetto, **Paolo Badano**, **Germano Damonte**, **Elisa Farinetti**, **Diego Moreno**, **Massimo Quaini**.

2003

20/27 gennaio "Sapere di Vino", Corso Degustazione di Base con **Lorenzo Tablino**, Quiliano, Refettorio dei Frati Cappuccini.
24 gennaio, "Mafia, mafie" con **Alfonso Sabella**, Sala Mostre della Provincia di Savona.
3/10 febbraio "Sapere di Vino", Corso Degustazione di Base con **Lorenzo Tablino**, Quiliano, Refettorio dei Frati Cappuccini
10 febbraio "L'apocalisse Saddam" con **Mimmo Caidito**, Sala Mostre Provincia di Savona
29 marzo "Sonate per chitarra del Novecento" Recital di **Dario Caruso** per il 7° Compleanno del Circolo, Cappella Sistina di Savona
16 aprile "Assemblea ordinaria e straordinaria dei Soci del Circolo", Hotel Riviera, Sv
16 aprile in collaborazione con Centro Studi Acuariani "La matematica, linguaggio degli Dei", con **Gianfranco degli Esposti**, Sala Mostre della Provincia di Savona
2 maggio Aspettando l'Inquieto dell'Anno.... "Cantare l'amore per gioco (e per davvero)" con l'Ensemble Chitarristico Savonese, Villa Farragiana, Albissola Marina
3 maggio *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2002"* a **Barbara Spinelli**, con la partecipazione **Antonio Riccì**, intervista a cura di Elio Ferraris, Villa Farragiana, Albissola Marina
3 maggio *Cena con l'Inquieto dell'anno 2002*, Villa Farragiana, Albissola Marina
16 maggio "Convivere...legati ad un soffitto" con **Annamaria Bernardini de Pace**, Hotel Riviera Suisse
27 giugno "Omaggio a **Mirko Bottero** e **Luciana Costantino**" con Elio Ferraris, Enzo Motta, Gabriele Gentile, Teatro all'aperto dei Giardini delle Fornaci
29 giugno "Escursione al bosco della Bandita e al Pian della Donda" con Gian Mario Davobe e Giacomo Scasso
11,12,13 luglio "Installation de la branche française de l'Académie des Inquiets" avec **Robert de Gaulaine** et Elio Ferraris, Concert par Dario Caruso, Château de Goulaine, Loire, France
19 luglio "Tradizionale Incontro conviviale d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
6 agosto "Sesto incontro tra due Circoli. A tavola, in una sera d'agosto, assaporando cose di Sicilia" in collaborazione con il Sodalizio Luigi Pirandello, Trattoria La Pergola, Quiliano.
8 agosto "Tutti sporchi comunisti?" con **Ennio Remondino**, Villa Maria, Quiliano
13 settembre, per l'organizzazione dell'Associazione Savona in Musica "XI Concorso Chitarristico Internazionale di Savona", Concerto di gala di **Guita Duo Klemke**, Sala mostre Provincia Savona.
24 ottobre "Ecologia ed Esoterismo:Il tempo di Michele" con **Giuliano Boaretto**, **Gabriele Burrini**, **Rudi Stauder**, Sala Mostre Provincia, Savona
7 novembre "A cena con Babette. Emozioni letterarie e culinarie ispirate al racconto di Karen Blixen", Ristorante L'angolo dei Papi, Savona
12 dicembre "Presentazione del nuovo Logo del Circolo degli Inquieti" con **Ugo Nespolo**, **Antonio Riccì**, **Alessandro Garassini**, **Luciano Pasquale**, **Magda Tassinari**, Sala Unione Industriali, Savona
12 dicembre "Cena per gli auguri di Natale" con **Ugo Nespolo** e **Antonio Riccì**, L'Angolo dei Papi, Savona
14 dicembre "La Sestina e Michelangelo, visita guidata alla Mostra" con **Francesco Gervasio**, Fortezza del Priamar, Savona

2004

16 gennaio "Piccola festa per uno spirito fortemente inquieto" con **Riccardo Garrone**, Sala Unione Industriali, Savona
20 febbraio "Presentazione del libro La cucina disastenta" con **Basilio Reale** e **Giovanni Rebora**, L'angolo dei Papi, Savona
6 marzo "Presentazione del libro Artisti di Vado" con **Magda Tassinari**, Villa Gropallo, Vado Ligure
17 marzo "Le metamorfosi della natura" Teatro della Tosse, Genova
28 marzo "1996-2004: festa di Compleanno di Circolo degli Inquieti", Ju.Bamboo discoteca, Savona
16 aprile "A cena con Nero Wolfe e Vini di Ceretto" con **Bruno Ceretto** e **Luisa Faldini**, l'angolo dei Papi, Savona
29 aprile "Un'alternativa pulita al doping nello sport esiste?" con **Bruno Grassi**, Centro diagnostico Priamar, Savona
14 maggio Aspettando l'Inquieto dell'anno.... "In viaggio" con l'Ensemble Chitarristico Savonese, villa Farragiana, Albissola Marina
15 maggio *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2003"* a **Oliviero Toscani**, intervista a cura di Elio Ferraris, Villa Farragiana, Albissola Marina
15 maggio *Cena con l'Inquieto dell'anno 2003* Ristorante "Pippo", Spotorno
24 giugno "Streghe e Stregonie" e " Cena delle maledizioni, degli incantesimi e dei sortilegi" con **Luisa Faldini**, L'angolo dei Papi, Savona
17 luglio "Tradizionale Incontro conviviale d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
6 agosto ""Settimo incontro tra due Circoli. A tavola, in una sera d'agosto, assaporando cose di Sicilia" in collaborazione con il Sodalizio Luigi Pirandello, Trattoria La Pergola, Quiliano.
17 settembre "Visita guidata con aperitivo a Villa Farragiana"
17 settembre "Echi di New Orleans nell'angolo dei Papi: **Renzo Monnanni** e il suo Sax"
20 settembre "Il mito che uccide. Dai Catali al nazismo: l'avventura di Otto Rhan, l'uomo che cercava il Graal e incontrò Hitler", con **Mario Baudino** e **Massimo Barbeta**, Sala Mostre della Provincia, Savona
22 ottobre "Storia e politiche della lotta armata (e ruolo dei servizi segreti) in Italia dal 1970 ai giorni nostri" con **Giorgio Galli**: Presentazione di **Sabrina Calcagno**, Sala Mostre della Provincia,

Savona

12 novembre "Da Sandokan al Conte di Ventimiglia. Eroi ed epopee nella narrativa di Emilio Salgari" con **Luisa Faldini**, L'angolo dei Papi, Savona
15 dicembre "Cena per gli auguri di Natale", Ristorante Ai Frè, Albisola Superiore

2005

24 gennaio in collaborazione con Società savonese di Storia patria "Presentazione del libro *Militarium*", con **Giovanni Assereto**, **Paolo Giacomone Piana**, **Riccardo delle Piane**, **Riccardo Musso**, **Marco Castiglia**, Sala Mostre della Provincia, Savona
1 febbraio "Ajllay: il potere della donna. Una proposta per la Nuova Era" con **Hernan Huarace Mamani**, Sala Mostre della Provincia, Savona
11 febbraio "Quattro storie americane: A. Dvorak. Sinfonia dal Nuovo Mondo" con **Dario Caruso**, Sala Cappa, Savona
18 febbraio "Quattro storie americane: H. Villa –Lobos *Bachianas brasileiras*" con **Dario Caruso**, Sala Cappa, Savona
25 febbraio "A cena con le Artiste di Corte Sabauda" con **Allegra Alacevich**, **Stefania Ricci**, **Norma Torrisi Furbin**, L'angolo dei Papi, Savona
11 marzo "Quattro storie americane: G.Gershwin. Un americano a Parigi" con **Dario Caruso**, Sala Cappa, Savona
18 marzo "Quattro storie americane: E.Morricone. Mission" con **Dario Caruso**, Sala Cappa, Savona
21 marzo " I misteri di Rennes-le-Chateau. Tra tesoro dei Templari, Dinastia di Cristo, Elisir di Lunga Vita si affaccia una nuova ipotesi" con **Massimo Barbeta** e **Mario Baudino**, introduzione di Enzo Motta, Sala Evangelica, Savona
11 aprile "Presentazione del libro *Soluzione Finale. Da un medical thriller, spunti di riflessione sul dissidio tra scienza e etica*" con **Giampiero Bof**, **Giosiana Carrara**, **Gianpiero Storti**, **Andrea Novelli** e **Gianpaolo Zarinì**, Aula Magna dell'Istituto scolastico Mazzini-Pancaldo-Martini,Savona
21 maggio Aspettando l'Inquieto dell'anno.... "Libertà (provvisoria)" con l'Ensemble Chitarristico Savonese, villa Farragiana, Albissola Marina
22 maggio *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2004"* a **Costa-Gavras** con la partecipazione di **Oliviero Toscani**, intervista a cura di Elio Ferraris, Villa Farragiana, Albissola Marina
22 maggio "Cena con l'Inquieto dell'anno 2003 e 2004" Ristorante "Pippo", Spotorno
21 maggio Aspettando l'Inquieto dell'anno.... "Libertà (provvisoria)" con l'Ensemble Chitarristico Savonese, villa Farragiana, Albissola Marina
22 maggio *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2004"* a **Costa-Gavras** con la partecipazione di **Oliviero Toscani**, intervista a cura di Elio Ferraris, Villa Farragiana, Albissola Marina
22 maggio "Cena con l'Inquieto dell'anno 2003 e 2004" Ristorante "Pippo", Spotorno
16 luglio "Tradizionale Incontro conviviale d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
26 agosto "Nono incontro tra due Circoli. A tavola, in una sera d'agosto, assaporando cose di Sicilia" in collaborazione con il Sodalizio Luigi Pirandello, Trattoria La Pergola, Quiliano.
Dal 2 al 9 settembre, per l'organizzazione dell'Associazione Savona in Musica "Riviera Guitar Festival", Sedi e Comuni vari
26 settembre "Peregrini di Santiago di Compostela" con **Rosanna Casapietra** e **Davide Gandini**, Sala Mostre della Provincia di Savona
10 ottobre "Benedetto XV: il Papa sconosciuto" con **Franco Monteverde** e **Giovanni Varnier**, Sala Mostre della Provincia di Savona
11 novembre Presentazione del libro "Alcune ricette di cucina per l'uso degli inglesi in Italia" e cena a tema con **Giovanni Rebora** e **Alessandro Bartoli**, L'angolo dei Papi, Savona
5 dicembre "Quegli inquieti messaggeri extraterrestri" con **Roberto Pinotti**, Sala Mostre della Provincia di Savona
14 dicembre "Omaggio alla cultura e alla cucina della British Colony che soggiornò in Riviera tra '800 e '900" e cena a tema con **Giovanni Rebora** e **Alessandro Bartoli**. Intrattenimento musicale di **Paolo Marchini**. Residenza Palazzo Vesovile, Noli

2006

31 Gennaio trasferata a Genova al Teatro della Tosse per "Vegetable Orchestra"
16 febbraio Presentazione di libro "Di viole e liquirizie" con **Nico Orengo**. Presentazione di **Gabriella Freccero**, Sala Mostre della Provincia di Savona
17 marzo "Stasera Musical!" Primo incontro: "Evita" Guida all'ascolto a cura di **Dario Caruso**, Sala Mostre della Provincia di Savona
31 marzo "Stasera Musical!" Secondo incontro: "El hombre de la Mancha" Guida all'ascolto a cura di **Dario Caruso**, Sala Mostre della Provincia di Savona
7 aprile "Stasera Musical!" Terzo incontro: "A chorus line" Guida all'ascolto a cura di **Dario Caruso**, Sala Mostre della Provincia di Savona
13 aprile "Stasera Musical!" Quarto incontro: "Jesus Christ Superstar" Guida all'ascolto a cura di **Dario Caruso**, Sala Mostre della Provincia di Savona
13 maggio Aspettando l'Inquieto dell'anno.... "La donna è immobile" con l'Ensemble Chitarristico Savonese, villa Farragiana, Albissola Marina
14 maggio *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2005"* a **Régis Debray** con la partecipazione di **Costa-Gavras** e **Oliviero Toscani**, intervista a cura di Elio Ferraris, Villa Farragiana, Albissola Marina
22 maggio "Pranzo con l'Inquieto dell'anno" Ristorante "L'angolo dei Papi", Savona
22 luglio "Undicesimo Tradizionale Incontro conviviale d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
1 settembre "Decimo incontro tra due Circoli" in collaborazione con il Sodalizio Luigi Pirandello, Trattoria La Pergola, Quiliano.
11 novembre "Stati canaglia nel Mediterraneo?" con **Maurizio Cabona**, **Giulietto Chiesa**, **Massimo Fini**, **Darko Tanaskovic**, **Giovanni Assereto**, Sala Consigliere della Provincia
6 dicembre, "Cena-seminario sul Tequila", Boutique della Birra

2007

24 marzo "Dante a confronto con l'Islam" con **Giampiero Bof**, **Darko Tanaskovic**, **Younis Tawfik**, **Sala Mostre** della Provincia di Savona
22 maggio *Inquietus Celebration* a **Marcello Lunelli**, con L. Rambaudi, C. Casati, M. Fresia, M. Macciò. Concerto di Megumi Akanuma e Dario Caruso, Sala Consigliere della Provincia di Savona
22 Maggio *Cena* con Spumanti Ferrari-Lunelli. L'Angolo dei Papi
23 maggio *Inquietus Celebration* a **Raffaello Vignali**, con C. Scivano, F. Bartolini, C. Casati, G.Moretì. Concerto di Rebuffolo Saxofone Quartet, Sala Consigliere della Provincia di Savona
25 maggio *Inquietus Celebration* a **Severino Salvemini**, con M. Bertolotto, C. Casati, M. Fresia, L.Pasquale. Concerto di Duo Pesenti, Sala Consigliere della Provincia di Savona
27 maggio *Cerimonia di consegna dell'attestazione de "Inquieto dell'Anno 2005"* a **Raffaella Carrà** con la partecipazione di Antonio Riccì e il concerto dell'Ensemble Chitarristico, intervista a cura di Elio Ferraris, Villa Farragiana, Albissola Marina
21 luglio "Dodicesimo Tradizionale Incontro conviviale d'estate", Bagni Copacabana, Spotorno.
8 agosto "Undicesimo incontro tra due Circoli" in collaborazione con il Sodalizio Luigi Pirandello, Trattoria La Pergola, Quiliano.
-13 ottobre "Inviato ai confini dell'Uomo" con **Andrea Nicastro**, **Marco Bertolotto**, **Maurizio Cabona**, **Fimstudio**, Savona
-16 novembre "La fatica di essere Chiesa" con **Giampiero Bof**, **Giovanni Ferraris**, **Elio Ferraris**, **Mario Lorenzo Paggi**, **Nanni Russo**, **Umberto Scardaoni**, Sala Mostre della Provincia di Savona
28 dicembre Concerto de "Orchestra a plectro **Tita Marzuttini**" di Udine, Auditorium dei Chiostrì di Santa Caterina Finalborgo

2008

</

Buon Lavoro

Nel mondo industrializzato la centralità del lavoro è dimostrata dalla responsabilità personale che le persone assumono per il loro lavoro, dal tempo che vi dedicano e dalla rilevanza delle implicazioni sociali ed economiche per la loro vita. "Il lavoro riveste primaria importanza per la realizzazione dell'uomo e per lo sviluppo della società, e per questo occorre che esso sia sempre organizzato e svolto nel pieno rispetto dell'umana dignità e al servizio del bene comune". Così Papa Benedetto XVI nell'omelia del 19 marzo 2006

di Claudio Casati

Gli inquieti ritengono che nelle mutate condizioni di sviluppo mondiale, occorra considerare centrale il problema del lavoro per le implicazioni sulla qualità della vita degli individui e la prosperità delle nazioni. Dalle conversazioni, durante la Festa dell'Inquietudine 2008 a Finale Ligure, con i ricercatori di "The Work Foundation" impegnati da alcuni anni su questo tema, è emersa l'assenza di una visione politica europea per affrontare l'insieme delle problematiche del mondo del lavoro. Negli ultimi venticinque anni ci si è limitati a discutere e a realizzare alcune riforme sulla deregolamentazione del mercato del lavoro, come anche in Italia con il "pacchetto Treu" (legge 196/1997), e successivamente con la legge Biagi n.30/2003.

Negli ultimi anni i temi più gettonati sono stati la "economia della conoscenza", la domanda di miglioramenti nella produttività, il sistema pensionistico, oltre alcuni malcompresi miti quali la maggiore frequenza di cambio di lavoro, la devastazione dei posti di lavoro causata dalla globalizzazione e dai cinesi, la credenza che in futuro diventeremo tutti "lavoratori della conoscenza" e che "il lavoro per la vita sta scomparendo". Secondo le analisi di "The Work Foundation", in realtà la durata media di mantenimento dello stesso lavoro è rimasta stabile nell'ultimo decennio, le occupazioni a basso livello di competenza sono cresciute come (o in misura maggiore) delle occupazioni high tech o delle alte professionalità. La prosperità è cresciuta sia nel mondo sviluppato che in molti dei paesi in via di sviluppo. Contemporaneamente, si sono verificati cambiamenti che incidono significativamente sul mondo del lavoro: l'occupazione femminile sta aumentando, la percentuale di lavori ad alta professionalità e manageriali è in crescita, l'occupazione cresce nei servizi, la forza lavoro sta invecchiando, l'integrazione tra mercati dei prodotti e dei capitali continuerà.

La visione del "buon lavoro"

Per attivare una concreta politica del lavoro occorre avere una chiara concezione dei fondamentali di un buon lavoro. Un cattivo lavoro è caratterizzato da: carenza di controllo sulle cadenze lavorative e sulle decisioni che influenzano il posto di lavoro; limitata discrezionalità sulla gestione delle attività, lavoro monotono e ripetitivo; livelli di competenza inadeguati per i periodi ad alta pressione; sbilanciamento tra impegno e riconoscimento; limitato "capitale sociale" - sia reti informali di amici/colleghi che associazioni formali quali i sindacati - che contribuisce a rendere più resilienti i lavoratori. Secondo "The Work Foundation" la visione del buon lavoro dovrebbe avere queste

caratteristiche: pieno impiego (disponibilità di lavoro per tutti quelli che vogliono lavorare); retribuzione equa (paga uguale per lavori di uguale valore); assenza di discriminazioni in base a razza, genere, sessualità, disabilità, età; lavoro sicuro e appagante per il lavoratore; stile ed ethos del management, basati su alti livelli di fiducia, in quanto è cruciale, per un lavoro professionale ad alte prestazioni, gestire le persone in modo equo ed efficace; scelta di flessibilità e controllo per l'orario di lavoro; autonomia e controllo sui tempi operativi e sull'ambiente di lavoro; minimi standard legislativi per proteggere i lavoratori più vulnerabili; rappresentanza dei lavoratori nei processi decisionali aziendali critici che influenzano il loro futuro.

Per Good Work Project (sviluppato dai Proff. William Damon, Mihaly Csikszentmihalyi e Howard Gardner dell'Università di Harvard), un buon lavoro ha come risultato un prodotto/servizio di qualità, produce un vantaggio e un forte coinvolgimento in chi lo fa e porta benefici al "resto del mondo". È il lavoro fatto nel rispetto di dipendenti, clienti, fornitori, degli azionisti, dell'ambiente, della comunità locale e globale e dei principi etici della comunità di riferimento. Il testo base del progetto: "Good Work, when excellence and ethics meet", è disponibile sul web.

Realizzare un nuovo modello sociale basato sul "buon lavoro"

Nel rapporto 2005, "An agenda for work: The Work Foundation's challenge to policy makers" di David Coats, Associate Director - Research, si sostiene la necessità di affrontare in modo integrato le cinque sfide: globalizzazione, crisi demografica, domanda di miglioramento della produttività e delle performance, allargamento delle opportunità, flessibilità e sicurezza del lavoro.

Rispondere alla "globalizzazione" significa considerare il libero commercio un caso di principio e non associare la globalizzazione a perdite di lavoro nei paesi industrializzati e sfruttamento nei paesi in via di sviluppo. I processi di globalizzazione devono essere gestiti coinvolgendo i lavoratori sui cambiamenti strutturali. Le sfide della globalizzazione non dovrebbero essere ingigantite se si considera che, entro il 2020, solo il due o tre per cento dei lavori nei paesi industrializzati rischia la terziarizzazione nei paesi in via di sviluppo. Inoltre sta emergendo una tendenza di ritorno alla "localizzazione" in modo da consumare, una grande proporzione di ciò che è stato prodotto in una regione, nella regione stessa.

La crisi demografica comporta la necessità sia di riconfigurare il sistema pensionistico per far fronte all'invecchiamento della popolazione, sia di aumentare le quote di immigrazione per sopperire alla mancanza di manodopera a causa della diminuzione di persone in età lavorativa. I problemi dei sistemi pensionistici possono essere affrontati aumentando le assicurazioni private, e/o aumentando le tasse, e/o ritardando il pensionamento e attivando politiche per una "vecchiaia attiva". Per molti paesi europei non affrontare questo problema oggi, significa dover fronteggiare una



profonda crisi nei prossimi vent'anni. L'immigrazione, necessaria per i paesi europei, va gestita con intelligenza e lungimiranza, senza aumentare il livello di ansia e preoccupazione delle popolazioni per le immigrazioni e senza permettere livelli di sfruttamento estremi per i migranti.

Occorre migliorare le prestazioni organizzative per poter competere con paesi a più alta produttività, come Germania e USA, intervenendo sulle cause delle attuali scadenti performance: bassi livelli di investimento e capital stock; difficoltà nell'applicare e acquisire i benefici delle migliori prassi; bassi livelli di innovazione e investimenti in ricerca e sviluppo; gap competenziali della forza lavoro, dovuti anche agli scadenti sistemi scolastici e accademici. Senza una soluzione di successo di questi problemi proseguirà la attuale fase di declino e verrà meno la capacità di offrire lavori di qualità. I governi, che non possono legiferare per migliorare direttamente produttività e qualità del lavoro, possono migliorare la disponibilità di competenze professionali adeguate, usare i meccanismi di regolazione per incentivare miglioramenti prestazionali, sostenere le imprese, investire nella ricerca di base e incoraggiare l'innovazione.

L'allargamento delle opportunità di lavoro si realizza attivando un portfolio di politiche progettate per ottenere che disoccupati e inattivi rientrino a lavorare, per rimuovere qualsiasi discriminazione sul mercato del lavoro, per migliorare la mobilità sociale allargando l'accesso allo sviluppo delle competenze, per chiedere il divario di retribuzione basato sul genere e migliorare la posizione delle donne sul lavoro, per proteggere i più vulnerabili nel mondo del lavoro con un rafforzamento efficace dei diritti elementari sull'impiego.

Flessicurezza (flexicurity) - il modello danese

Basato su tre principi - alto grado di flessibilità, generoso sistema di tutele sociali, politiche del mercato del lavoro attivo e passivo - che formano il "triangolo dorato della flexicurity". La flessibilità la si riscontra tanto nella mobilità dei lavoratori - tra i 600.000 e i 700.000 danesi cambiano lavoro ogni anno - quanto nella facilità con cui si può licenziare con brevi preavvisi e senza onerose indennità a carico delle aziende. Questa politica è resa efficace dalle politiche di attivazione, che hanno lo scopo principale di spingere i lavoratori a trovare rapidamente un nuovo impiego. Il disoccupato deve seguire un piano individuale di attivazione, che gli permette di seguire dei corsi professionali e, grazie alla "rotazione del lavoro", di sostituire i lavoratori in congedo o in formazione. Gli schemi di congedo costituiscono un altro aspetto specifico del pacchetto di riforme delle politiche del lavoro. Il lavoratore può assentarsi temporaneamente dal lavoro per motivi di studio o formazione, per maternità o periodi sabbatici con retribuzione a carico dello Stato. Durante il congedo, gli assenti vengono sostituiti dai disoccupati. Mentre il congedo sabbatico riduce la forza lavoro, lo schema di congedo per studio e formazione mira ad accrescere la qualificazione dei lavoratori. I dati dell'ultimo decennio - bassi tassi di disoccupazione, alti tassi di occupazione femminile e giovanile, riduzione drastica della disoccupazione di lunga durata - fanno parlare di miracolo danese.

The Work Foundation

Organizzazione, senza fini di lucro, con sede a Londra, 21 Palmer Street. Ha un consiglio di amministrazione formato da cinque executive directors e undici trustees, che garantiscono business integrity, rispetto dei valori e della professionalità nelle attività. Nata nel 2002 - come evoluzione di The Industrial Society attiva per oltre 80 anni nella promozione della qualità della vita lavorativa - ha come missione principale di promuovere il Buon Lavoro (Good Work), dove convergono alte prestazioni e alta qualità della vita lavorativa. La



carenza di buoni lavori deprime l'economia e il capitale sociale. La fondazione è sostenuta dai Partners che rappresentano ogni settore del mondo economico UK. L'amministratore delegato Will Hutton - autore di bestseller di economia, Governor of the London School of Economics, docente universitario - sostiene che "La ricerca del Buon Lavoro è una esigenza per ogni organizzazione. The Work Foundation esiste per aiutare in questa ricerca. Per questo centinaia di organizzazioni di ogni dimensione e settore sono diventate partner negli ultimi 3 anni". I programmi di ricerca includono temi sulla frontiera avanzata del sapere e altri di immediato uso nella pratica.

Altri temi di ricerca sono: **Valore Pubblico (Public Value)** teoria basata sulla idea guida che le amministrazioni e gli enti pubblici devono produrre valore per il cittadino e per il territorio; **Economia della Conoscenza (Knowledge Economy)** ovvero come le nuove tecnologie, associate al capitale "intangibile" intellettuale e di conoscenza - rappresentato da ricerche, progetti, sviluppo, creatività, formazione, marchi e capitale umano - possono trasformare l'economia (progetto triennale con un budget di 2 milioni di Euro); **Ideapolis - Città della Conoscenza (Knowledge Cities)** ovvero come, per prosperare nella economia della conoscenza, le città devono costruire le proprie specificità comprendendo i propri punti di forza e debolezza; **Leadership**, ricerca sulla natura della leadership richiesta per ottenere alte prestazioni sostenibili.

lavorativa. I problemi dei sistemi pensionistici possono essere affrontati aumentando le assicurazioni private, e/o aumentando le tasse, e/o ritardando il pensionamento e attivando politiche per una "vecchiaia attiva". Per molti paesi europei non affrontare questo problema oggi, significa dover fronteggiare una

Imprenditori inquieti e illuminati tra '800 e '900

GLI ZINO: CAPITANI DI MARE E ARMATORI

Attività, Assiduità, Alacrità, Equità e Lealtà: i non comuni nomi con cui gli Zino vollero battezzare la nascente flotta familiare, sono testimonianza evidente di una profonda fede politica e filosofica mazziniana, imperniata sul progressismo sociale, che contraddistinse molti membri di questa famiglia per numerose generazioni

di Alessandro Bartoli e Alberto Bisagno

Sul finire degli anni '80 dell'Ottocento si affacciò sulla scena della navigazione a vapore italiana ed americana una famiglia di imprenditori fedeli agli ideali mazziniani e, in alcuni componenti, iniziati alla massoneria, i quali intrattenevano rapporti sia con le logge liguri sia, durante le lunghe permanenze in Sud America, con le logge qui fondate da italiani - soprattutto liguri. Quest'ultimo aspetto ci aiuta a comprendere alcuni nomi con cui gli armatori Zino vollero battezzare i propri piroscafi, in particolare Attività, Assiduità, Alacrità, Equità e Lealtà. Attività è un nome legato al concetto di operatività del singolo, sia per la costruzione ed il perfezionamento interiore di se stesso, sia per il necessario interagire all'interno della collettività che lo circonda, mentre Assiduità e Alacrità indicano il necessario sforzo e la tensione morale che devono orientare l'attività materiale che, in sintesi, deve comunque tendere all'Equità, bilancia ideale simboleggiante non semplicemente l'eguaglianza sociale ma la necessità di ricevere al contempo sia secondo i propri bisogni ma anche secondo i propri meriti. Su questi concetti doveva dominare lo spirito di Lealtà reciproca, per scongiurare qualsiasi odiosa ed ingiusta sopraffazione. Si trattava di ideali assai ricorrenti in ambito mazziniano e massonico ma anche, più temperati, erano rintracciabili nel pensiero positivista di fine Ottocento.

In campo marittimo il cognome savonese Zino, gli armatori di cui ci occupiamo, ci porta indietro nel tempo e negli ormai polverosi registri navali, dove lo individuammo per la prima volta nel 1865. Questi pionieri della marineria ligure iniziarono la loro avventura sugli Oceani dapprima come capitani di mare, quindi, compiuto un primo balzo imprenditoriale, divennero armatori di velieri - per lo più brigantini a palo - diretti verso tutti i porti del Mar Mediterraneo e del Mar Nero. Sul finire degli anni '80 dell'Ottocento la

famiglia Zino si concentrò sulla navigazione a vapore: nel 1889 fece costruire in Inghilterra il primo piroscafo, l'Attività (2.473 tsl), essenzialmente una nave da carico, ma che, se necessario, poteva anche trasportare circa 1200 emigranti in spartani alloggiamenti ricavati nelle stive. La nave partì da Genova per il suo viaggio inaugurale verso il Sud America il 26 novembre 1889. Evidentemente si trattò di un successo poiché, tra il 1894 ed il 1900, altre unità si unirono al primo piroscafo: Alacrità (ex Counsellor della Harrison Line) nel 1894, Assiduità (ex Mentmore della Johnston Line) nel 1896, Equità (ex Knight of St. John) e, per ultima, Lealtà (ex Knight Companion) acquistata nel 1900.

I non comuni nomi con cui gli Zino vollero battezzare la nascente flotta familiare sono testimonianza evidente di una profonda fede politica e filosofica mazziniana, imperniata sul progressismo sociale, che contraddistinse molti membri di questa famiglia per numerose generazioni. Si trattava di una famiglia appartenete alla medio-alta borghesia ligure, per innata inclinazione fedele ad una concezione quasi sacrale del lavoro e dei doveri da esso scaturenti, a cui si univa un raro rispetto per i diritti e la dignità del prossimo, in particolare dei lavoratori, ed in primo luogo dei propri dipendenti. Una filosofia di vita ed imprenditoriale che portava a richiedere il massimo sforzo e dedizione da parte dei dipendenti, a condizione di poterli ripagare con altrettanta sollecitudine e premura: imprenditori umani e consapevoli del limite tra il giusto profitto e la necessità di dignità e decoro in cui ogni uomo ha diritto di poter lavorare.



La nave Attualità (Collezione Alberto e Marina Bisagno, Genova)

Gli anni a cavallo tra Ottocento e Novecento furono il periodo di maggiore flusso migratorio dalla Liguria verso le coste del Rio de la Plata, dove la componente italiana e ligure divenne in breve la maggiore comunità nelle città di Montevideo e Buenos Aires. Nonostante la frammentazione familiare del "clan" Zino, ormai necessariamente diviso tra Savona, Genova, Montevideo e il Rio de la Plata, tutte le navi degli Zino continuarono ad essere registrate a Savona facendo però capolinea nel porto di Genova. Le navi passeggeri avevano lo scafo colore grigio cenereo, con un caratteristico fumaio giallo con la lettera "Z" in colore rosso. Famosi comandanti di queste unità furono, a parte numerosi membri della famiglia stessa, T. Podestà, G. Cafiero, E. Noverasco e T. Massardo. La sede in Genova era in Via Carlo Felice. Impiegate principalmente in linea sudamericana, l'Attività e l'Equità vennero anche usate in linea per New York, tra il 1902 ed il 1908. Nel 1900 l'Assiduità venne usata sulla linea cotoniera per New Orleans ma il 16 novembre 1900, durante una traversata da New Orleans a Genova, scoppiò a bordo un incendio e la nave venne abbandonata nel mezzo all'Oceano Atlantico; fortunatamente l'intero equipaggio venne tratto in salvo dalla nave britannica Lanarkshire.

Nel 1908 la compagnia acquistò di seconda mano due grossi piroscafi del Norddeutscher Lloyd di Brema, il Gera e il Weimar, prontamente ribattezzati rispettivamente Valparaiso e Santiago. Queste due unità, le prime ad essere dotate anche di prima e seconda classe, vennero impiegate in linea regolare passeggeri e merci per il Brasile, l'Argentina e i porti del sud Pacifico, via Stretto di Magellano. Sfortunatamente il Santiago non ebbe lunga vita, dopo un grave incidente venne venduto in Cile. Il 27 Aprile del 1912 fu costituita a Savona dai fratelli Alfonso, Luigi, Eugenio, Ottaviano e Dionisio Zino la società di navigazione "Lloyd del Pacifico" nella quale sarebbero confluite tutte le attività e navi della precedente società in nome collettivo Fratelli Zino: ancora una volta la sede legale fu fissata in Savona, porto di armamento, mentre sede di esercizio rimase Genova.

Le navi della nuova società furono: Alacrità II (Ex Cayo Romano - 1893/2.665 tsl), Chile (Ex Equità - ex Knight of St. John - 1885/3.282 tsl), Lealtà (Ex Knight Companion - 1888/4.021 tsl), Valparaiso (1890/4.930 tsl) a cui si aggiunsero tre navi da carico, Affinità (Ex George Fleming - 1897/3.454 tsl), Amistà (Ex Harlow, ex Sagami - 1902/4.195 tsl) e Attualità (Ex Lord Stanley - 1900/4.791 tsl).

Gli Autori di questo numero

Graziella Arzani, docente di Filosofia e Storia, dal 1998 in servizio presso Agenzia Nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica - nucleo Liguria; membro dell'Istituto Italiano di Bioetica. Ha precedentemente collaborato a "La Civetta" con lo pseudonimo di "Una Diotima del nostro tempo".

Nicolas Ballarò, nato a Saluzzo (CN) nel 1984, ha studiato fotografia a Milano e a Roma. Attualmente si occupa di comunicazione a La Sterpaia, la moderna bottega dell'arte di Oliviero Toscani. Ha preso parte a numerosi progetti editoriali, realizzati interviste per il canale di Sky "Music Box" ed è redattore dell'emittente Radio Radicale, per la quale cura e conduce con Toscani un programma sulla censura. Dal 2006 è dirigente nazionale del Partito Radicale.

Alessandro Bartoli, Savona 1978, laureato in Giurisprudenza. Si occupa da diversi anni della storia della presenza britannica in

Riviera e in Italia. Un suo studio su Le Chiese anglicane in Liguria è stato pubblicato su *I libri dell'Olmo*. Collana di studi Valbormidesi, diretta dal Prof. Balbis. Ha curato la pubblicazione in ristampa anastatica del libro "Alcune ricette di cucina per l'uso degli Inglesi in Italia" di E.R. Dickinson (Daner Elio Ferraris editore). Un'altra sfera di interessi riguarda la storia della comunità ebraica in Liguria.

Alberto Bisagno (Genova 1956) ha navigato per vent'anni sulle navi della società Sitmar e successivamente per l'inglese Princess Cruises; è collezionista e tra i massimi esperti di porcellane ed oggettistica navale d'epoca. Ha scritto numerosi articoli in materia, oltre che sulla storia dei transatlantici italiani. Ha collaborato come consulente con alcuni musei navali.

Ilaria Caprioglio, mamma di Jacopo, Edoardo e Vittoria, nei momenti liberi è avvocatessa e collabora con Riviste specializzate in

materia tributaria. Di prossima pubblicazione un romanzo sui suoi "inquieti" trascorsi nel mondo della moda che il Circolo degli Inquieti presenterà nel mese di ottobre. È stata la finalista italiana del concorso internazionale "Super model of the world" nel 1988.

Dario Caruso, musicista, svolge attività concertistica e di insegnamento. Organizza concerti e concorsi tra cui il Riviera Guitar Festival. È vicepresidente del Circolo degli Inquieti.

Claudio Casati, come dirigente industriale ha coperto posizioni manageriali nelle operations in società multinazionali; come consulente di direzione ha operato in grandi e medie aziende nelle aree della supply chain, produzione e manutenzione, attualmente si occupa di ricerca sui sistemi di gestione aziendale e di alta formazione professionale.

Nato a Savona, laureato in Scienze Matematiche all'Università di Torino, diplomato in Direzione Aziendale alla SDA Bocconi di

La prima Guerra mondiale fu veramente catastrofica per la società savonese che perdette Lealtà, Valparaiso e Attualità. Nel 1921 si perse anche il Chile a causa dell'urto contro una mina residuo bellico del conflitto da poco terminato e, successivamente, l'Alacrità fece naufragio in Nord Atlantico. Le gravi perdite subite durante il conflitto, unite alla grave crisi economica del 1929, avevano ormai ridotto considerevolmente l'attività della compagnia savonese. Il 23 gennaio 1931 si spense il timoniere della compagnia, il Cav. Luigi Zino, la famiglia Zino prese la decisione di vendere o demolire le rimanenti navi in esercizio, e la società fu posta in liquidazione a far data 31 dicembre 1932 con una passività di bilancio di Lire 6.603.050. Si chiudeva così, senza clamori, la lunga storia di una piccola



Cartolina pubblicitaria dell'Armamento Zino - Primi anni del 1900 (Collezione Alberto e Marina Bisagno, Genova)

ma molto vivace compagnia di navigazione ligure, che portò, anche attraverso i nomi delle sue navi, il credo politico e filosofico dei suoi armatori attraverso gli oceani.

Bibliografia:
F. Ogliari - L. Radogna, *Trasporti Marittimi di Linea* - Volume III - Cavallotti Editore, 1977
N.R.P. Bonsor, *North Atlantic Seaway* - Volume III - Brookside Publications, 1979
N.R.P. Bonsor, *South Atlantic Seaway*, Brookside Publications, 1983
Pro Schiaffino, *Le Carrette degli Armatori Genovesi* - Nuova Editrice Genovese, 1996
Maurizio Eliseo - Paolo Piccione, *Transatlantici. Storia delle grandi navi passeggeri italiane*, Tormena, 2001

Milano.

Marcello Veneziani, direttore editoriale della rivista "Il Borghese", scrittore, giornalista, studioso di filosofia e editorialista di Libero, Il Giornale e Il Messaggero. È stato membro del Consiglio di Amministrazione della RAI durante la XIV Legislatura.

La redazione della Civetta nonché le note di presentazione degli articoli e delle iniziative del Circolo sono curate da **Elio Ferraris**.

Elio Ferraris, Direttore editoriale de La Civetta, fondatore e Presidente del Circolo degli Inquieti, ha ideato e diretto la prima edizione della Festa dell'Inquietudine. Dal 1992 svolge l'attività di piccolo editore. Precedentemente ha ricoperto ruoli di direzione a livello locale e nazionale in politica e in aziende. Laureato in Sociologia all'Università di Trento.

La collaborazione a La Civetta avviene per invito ed è gratuita

